

col patrocinio della

FONDAZIONE
LANZA | centro studi
in etica
applicata



"ETICA TEOLOGICA DELLA VITA": UN DIBATTITO

Giovedì 26 gennaio 2023, ore 17.00-19.00

Aula Tesi della Facoltà Teologica del Triveneto

via del Seminario, 7 - 35122 Padova

Sintesi dell'incontro

Si è svolto il 26 gennaio 2023 l'evento promosso dalla Fondazione Lanza, in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto (FTTR), sul volume promosso dalla Pontificia Accademia della Vita (PAV) *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche*, a cura di Vincenzo Paglia.

L'introduzione di **Simone Morandini**, membro del Comitato Scientifico della Fondazione Lanza e docente FTTR, ha sottolineato come si tratti di un testo corposo, di un volume importante, a monte del quale c'è anche molto di più. Esso nasce da una dinamica processuale di riflessione: al "testo base" predisposto da un gruppo di lavoro internazionale della PAV ha fatto seguito una robusta interlocuzione con una rete più ampia. Di qui la caratterizzazione dialogica del volume: alle diverse sezioni del testo base si alternano gli interventi dei discussant esterni (quelli tra loro che hanno reso disponibili i rispettivi testi) e dei respondant del gruppo di lavoro. Tale ampia articolazione è a servizio di un progetto di grande significato, teso ad offrire in primo luogo un quadro di riferimento per una bioetica rinnovata, pronta a operare con saggezza in un tempo inedito, alla luce del magistero di Francesco. Se, però, la bioetica – come ogni etica applicata – non è mai solo applicazione di regole elaborate altrove, ma riflessione in contesto che retroagisce anche sull'etica fondamentale, pure quest'ultima è coinvolta nel processo di rinnovamento. Non a caso il testo propone un percorso di vasta portata, che attorno alla categoria di vita rimedita le impostazioni base dell'etica-teologica. Alcune parole chiave tornano nelle varie sezioni: gioia della vita; dialogo; interculturalità; transdisciplinarietà: riferimenti al magistero di Francesco, declinati per un'etica teologica della vita.

A presentare il testo, nelle sue linee essenziali **p. Carlo Casalone sj**, tra i protagonisti della sua elaborazione, collaboratore della Sezione scientifica della PAV e docente di Teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana. Il suo intervento ha sottolineato come il testo sia nato dal desiderio di valorizzare appieno il magistero di un pontefice che è in primo luogo pastore, ma che proprio per questo evidenzia importanti istanze fondamentali, a superare il divorzio tra teologia e vita. I 25 anni da *Evangelium Vitae* sono stati l'occasione per una ripresa ed un ripensamento di temi che suscitano interrogativi nelle diverse comunità locali. La dinamica processuale ha dato luogo ad un testo complesso, che ne rispecchia e valorizza tutta la dialogicità. Importanti i riferimenti al *kerigma*, in un ascolto della Scrittura attento al suo portato antropologico a collegare la teologia all'esperienza del popolo di Dio per una chiesa in uscita. I riferimenti interdisciplinari e transdisciplinari sono alimentati da un'epistemologia della complessità, che sa cogliere interconnessioni e interrelazioni. Il contesto

occidentale in cui nasce il testo lo caratterizza in parte, ma vale soprattutto per proporre un paradigma che in altri contesti geoculturali può essere svolto anche con modalità diverse.

Alcuni temi chiave del testo sono stati evidenziati da **Antonio Autiero**¹, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Lanza, docente emerito di Teologia Morale dell'Università di Münster. Egli ha positivamente sottolineato l'importante circolarità ermeneutica che esso introduce tra etica fondamentale ed etiche applicate, centrandola sulla nozione di *vita*. Grazie ad essa il testo riesce a superare i limiti di una tradizione teologico-morale a lungo segnata da un razionalismo astratto e da un fisicismo naturalistico, rischiando di consegnare all'eteronomia morale la coscienza del soggetto. Il testo offre invece un denso circuito ermeneutico e fenomenologico, che legge con attenzione l'esperienza morale, per un'etica che ha a che fare con le vite, col nostro essere al mondo come soggetti di moralità. Si riprendono così positivamente, in forma dialogico-relazionale, categorie come autonomia e responsabilità, liberate da ambiguità che talvolta ne segnano l'uso. La vita è dono da accogliere, ma anche come realtà che si fa storicamente, nelle varie età attraversate dal soggetto nel dar forma alla propria identità. In tale prospettiva sarebbero stati anzi possibili passi ulteriori, nell'attenzione all'elaborazione della costruzione di identità da parte della sensibilità di genere. L'etica teologica della vita si porrebbe così come etica *delle vite*, attenta alle esistenze vissute, alla singolarità delle biografie.

Leopoldo Sandonà, direttore dell'ISSR di Vicenza, docente FTTR e coordinatore del progetto Etica e Medicina della Fondazione Lanza ha evidenziato come il testo disegni un allargamento della ragione bioetica, in uno stimolante raccordo tra etica, teologia e filosofia. In tale direzione la sottolineatura della gioia per una vita che pure è anche enigma e contraddizione, segnata da ingiustizie che vulnerano la vita, da un male che questa tarda modernità del tramonto percepisce come pervasivo. Nello stesso senso, l'approccio integrato, aldilà dell'iperspecializzazione dei saperi, consente di superare una frammentazione che elude il senso. È così possibile andare oltre le *cultural wars* e i confini ideologici ad esse sottesi, per delineare davvero una *bioetica globale* ed al contempo pienamente attenta al soggetto, capace di andare aldilà di un approccio puramente applicativo.

Più essenziale l'intervento di **Matteo Mascia**, coordinatore del progetto Etica e Politiche Ambientali della Fondazione Lanza, che ha evidenziato l'interrelazione tra sistemi sociali ed ambientali sottolineata dall'enciclica *Laudato Si'* e la necessità di un nuovo paradigma di riferimento, per una responsabilità all'altezza dell'ecologia integrale. Il testo base riprende tali istanze, con un'attenzione specifica ai temi del cambiamento climatico, della biodiversità e dell'inquinamento, ma ampi sono gli spazi per sottolineare maggiormente l'urgenza del grido della terra. C'è da chiedersi, anzi, se la sfida socio ambientale sia solo una questione morale specifica o se non esiga piuttosto un ripensamento globale, in un'*Etica teologica del mondo della vita*.

Numerosi, insomma, gli spunti emersi dall'evento promosso dalla Fondazione Lanza: ad una condivisione del testo della PAV e della sua impostazione si sono intrecciati spunti che invitano a procedere ulteriormente nella riflessione, approfondendone dimensioni significative.

[Guarda la registrazione video dell'incontro sul canale YouTube della Fondazione Lanza](#)

¹ L'intervento di Antonio Autiero sarà pubblicato in forma strutturata nei prossimi mesi.